

| FIUMICINO |

# Scoppio in aeroporto: ma era un'esercitazione

Simulato un attentato, le indicazioni di salvataggio tramite sms

Mancini all'interno

# Attentato all'aeroporto: ma è per finta

## Esercitazione antiterrorismo a Fiumicino con esplosione e feriti

di GIULIO MANCINI

Un commando ha sferrato il suo attacco terroristico in un negozio dell'aeroporto. Dieci i feriti gravi, tutti assistiti con la massima rapidità e nel totale ordine, grazie ad una nuova tecnologia di procedure lanciate via sms a tutti gli smartphone accessi in aeroporto.

E' il bilancio dell'esercitazione tenutasi ieri mattina al "Leonardo da Vinci" per simulare la risposta dei soccorsi in caso di attentato terroristico. Presenti il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, e il questore Francesco Tagliente, vi hanno preso parte un centinaio di volontari e circa 150 operatori delle forze dell'ordine, vigili del fuoco, Protezione civile e Croce Rossa. Mobilitato anche il personale del pronto soccorso aeroportuale, diretto da Carlo Racani.

Scattata alle 11, l'esercitazione è consistita nella simulazione degli effetti provocati nella sala della mensa dell'aeroporto: l'esplosione con passeggeri-attori coinvolti, in parte feriti dal crollo di un soffitto e in parte illesi che cercavano di fuggire dalle porte bloccate (per centraline elettriche fuori uso). Poi i vigili del fuoco hanno permesso l'evacuazione e avviato i soccorsi, l'arrivo delle forze dell'ordine e la verifica di eventuali presenze di sostanze tossiche intorno al "cratere" provocato dall'esplosione. Contemporaneamente l'attivazione delle sale operative e del piano di difesa civile, l'impegno del posto medico avanzato nell'area esterna, l'in-

tervento dei soccorsi, il trasporto e la catalogazione dei feriti a seconda della gravità: tra i gravi, 3 codici rossi e 7 gialli. Alle 11.45 un doppio fischio ha san-

cito lo stop all'evento.

La sperimentazione, inquadrata nel progetto comunitario "Pen for Cec", ha consentito di varare un nuovo sistema di comunicazione via sms elaborato dal Dipartimento di Ingegneria elettronica dell'università Tor Vergata e destinato agli smartphone per agevolare i soccorsi, facilitare il deflusso, evitare il panico. Ieri sono stati inviati 37 sms: nove nella zona dell'esplosione, undici per l'esterno, otto le aree di parcheggio, nove la zona della stazione ferroviaria. Il progetto prevede che l'applicazione, una volta a regime, possa raggiungere e guidare tra le 15 mila e le 100 mila persone. «Ritengo che esercitazioni come questa - ha commentato il prefetto Pecoraro - siano molto importanti per essere sempre pronti e preparati ad intervenire. Il progetto sarà consegnato alla Comunità Europea che dovrà convalidarlo perché possa avere un'applicazione futura sul campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

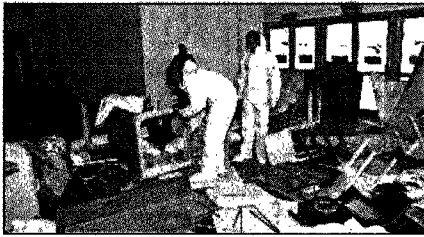
### TECNOLOGIA E UOMINI

*Le procedure di salvataggio inviate con sms: a regime arriverà a 100mila*

### IL PREFETTO PECORARO

*«Il progetto sarà consegnato alla Comunità Europea per convalidarlo»*





Da sinistra, il trasporto dei feriti, il negozio dopo l'esplosione, il corrdinamento delle forze dell'ordine, la fuga delle persone (fotoservizio Mino Ippoliti)

